

tista Canalis ebbe voti 416 contro 58 dati al generale De Genova di Pettinengo cavaliere Secondo, e 58 altri che andarono dispersi.

Nessuno dei candidati avendo riportato il numero legale di voti richiesto dalla legge, si addivenne alla votazione di ballottaggio tra i due candidati che avevano riportato maggior numero di suffragi.

In questa votazione nella quale intervennero 397 votanti, l'avvocato Canalis avendo ottenuto 375 voti contro 20 dati al generale Di Pettinengo venne proclamato deputato.

Dai verbali consta che tutte le operazioni furono regolari; non vi fu protesta alcuna; perciò l'ufficio I vi propone la convalidazione di questa elezione nella persona dell'avvocato Giovanni Battista Canalis.

RICCIARDI. Domando all'onorevole relatore se tra i documenti mandati da Fossano non si trova una protesta.

PRESIDENTE. Questa non è l'elezione di Fossano, è quella di Savigliano. (*Risa*)

Metto ai voti la convalidazione dell'elezione di Savigliano. (La Camera approva.)

BRIDA, relatore. Il collegio di Salerno consta di quattro sezioni.

Gli elettori iscritti sono 1359. Intervenero alla prima votazione 610 elettori, dei quali 257 votarono pel signor Nicotera Giovanni, 226 pel generale Pinelli, 79 per Longo Giacomo; 58 voti andarono dispersi, 10 furono dichiarati nulli.

Nessuno dei candidati avendo raggiunta la maggioranza voluta dalla legge, si addivenne al ballottaggio tra il signor Nicotera Giovanni ed il generale Pinelli.

Il signor Nicotera Giovanni avendo ottenuto sopra 718 votanti 566 voti contro 336 dati al generale Pinelli, venne dall'ufficio di Salerno proclamato deputato.

Nessuna irregolarità essendosi notata in quest'elezione, l'ufficio III ha l'onore di proporvi la convalidazione dell'elezione del signor Nicotera Giovanni.

(La Camera approva.)

SALVAGNOLI, relatore. Il collegio di Busto Arsizio si divide in tre sezioni: di Busto Arsizio primo, Busto Arsizio secondo, e Saronno, e conta 605 elettori

Al primo scrutinio presero parte, il 31 agosto 1861, 244 elettori.

Berretta avvocato Paolo Emilio ottenne voti 75, il conte Giovanni Battista Giustinian 122; 15 voti furono dichiarati nulli.

Non avendo alcuno ottenuto il numero di voti voluto dalla legge, si procedeva al secondo scrutinio il giorno 22 settembre.

Presero parte a questa votazione 352 elettori, dei quali 176 furono per l'avvocato Berretta, 152 pel conte Giovanni Battista Giustinian; 4 voti furono dichiarati nulli.

Venne dall'ufficio principale dichiarato deputato l'avvocato Berretta.

Tutte le operazioni essendo procedute regolarmente, e l'avvocato Berretta non coprendo alcun impiego, a nome dell'ufficio III vi propongo di dichiarare valida l'elezione del collegio di Busto Arsizio nella persona dell'avvocato Paolo Emilio Berretta.

(La Camera approva.)

LEOPARDI, relatore. A nome del V ufficio ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del signor Paolo Emilio Imbriani, eletto nel collegio di Avellino. Quel collegio conta 1745 elettori. Nel primo scrutinio il signor Imbriani ebbe 433 voti, Francesco Giordano 83; dispersi e nulli 65.

Ebbe luogo il ballottaggio, perchè nessuno aveva raggiunto il numero di voti voluto dalla legge. Nella seconda votazione sopra 882 votanti il signor Paolo Emilio Imbriani ebbe 684 voti, ed il signor Giordano n'ebbe 195. Fu quindi proclamato eletto il signor Paolo Emilio Imbriani.

Non v'è alcun richiamo, nessuna irregolarità nei verbali, niun motivo d'ineligibilità. A nome dunque del V collegio, come ho già avuto l'onore di dire, propongo la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

GRECO, relatore. A nome del V ufficio ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Fossano.

Questo collegio consta di 1344 elettori. I votanti furono 710. Il generale Pettinengo cavaliere Ignazio ottenne 627 voti, l'avvocato Riccardo Sineo ne ottenne 56. I voti dispersi furono 15, e 12 dichiarati nulli.

Le operazioni elettorali procedettero tutte regolarmente; senonchè si trovano nei verbali dell'elezione di questo collegio delle proteste, le quali dichiarano che l'elezione del deputato Pettinengo debba ritenersi invalida, poichè egli era ineligibleibile, siccome colui che copre la carica di luogotenente generale del Re in Sicilia.

Si è molto discusso nel V ufficio intorno a questa protesta, e si è considerato che la carica di luogotenente generale del Re nella Sicilia, coperta dal generale Pettinengo, era una missione temporanea, la quale deve cessare; che nella legge fondamentale dello Stato non essendo considerata fra le cariche che rendono eligibile o ineligibleibile un cittadino, non potrebbe altrimenti ritenersi se non come una missione speciale, quale è infatti; poichè essa, com'è cessata in Napoli, dovrà del pari cessare in Sicilia. Quindi il V ufficio, senza neppure tener conto dell'assimilazione, su cui la Camera non ha dato un voto esplicito nelle precedenti elezioni, e tanto più per la considerazione che la carica coperta dal generale Pettinengo non poteva assimilarsi a nessuna di quelle di cui parla la legge elettorale, ad unanimità ha creduto che l'elezione sia valida, non ostante la protesta di questo signor Filippi, di cui testè parlava l'onorevole deputato Ricciardi, e di altri.

A nome quindi del V ufficio ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del generale Pettinengo a deputato di Fossano.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. Domando lettura delle proteste.

PRESIDENTE. Se sono brevi, se ne può dar lettura.

GRECO, relatore. Ne darò lettura.

Leggerò dunque la protesta:

« Sarebbe una derisione la convocazione del nostro collegio elettorale, quando chi deve rappresentarlo fosse costretto, per la natura del suo impiego, a stare ottocento miglia lontano dalla sede del Parlamento durando le Sessioni; epperò il sottoscritto pensa che il generale Pettinengo, come luogotenente del Re in Sicilia, non possa essere eleggibile; e, riunendo anche la maggioranza dei voti per essere deputato, è certo che la Camera nella sua saviezza non ammetterebbe simile anomalia.

« Carrù, il 13 ottobre 1861.

« GAETANO ANTONIO FILIPPI. »

PRESIDENTE. Il deputato Michelini ha facoltà di parlare.

GRECO, relatore. Havvi ancora un'altra protesta. . .

RICCIARDI. Sonvene ancora altre? Io non conosceva che quella.

PRESIDENTE. Siccome sono tutte nel medesimo senso. . .

RICCIARDI. Sì, sì, basta.